

GRAN TRITTICO BLU

Lungo e particolare itinerario che permette di raggiungere direttamente dalla spiaggia di Serapo la zona dei Pescatori concatenando Mare Nostrum, il Fotonico traverso del Turco e Non bagnarti se puoi per un totale di 1660 metri di arrampicata su roccia quasi sempre eccezionale e di 43 lunghezze di corda. Per una ripetizione completa prevedere circa 12 ore di arrampicata effettiva. La Grotta del Turco offre un' agevole via di uscita.

Un viaggio unico che svela ogni recondito anfratto ed insenatura della scogliera della montagna spaccata e che passa sotto tutti gli attacchi delle vie in Verticale.

Eccezionale per gli amanti del" Deep Water Solo" l'itinerario non sale mai a più di 10 metri sul livello del mare e non ci sono quasi mai scogli affioranti. Praticamente il tuffo è sempre possibile.

La prima parte dell'itinerario (L1 –L10) è in ombra la mattina. Tre tiri con passaggi di artificiale di buon livello sono presenti su Mare Nostrum.

Data la particolarità dell'esposizione e al fatto che il percorso si svolge mediamente a circa 5 metri sul livello del mare la parete è spesso umida la mattina presto; a questo si aggiunge lo sgradevole effetto della salsedine che si sente di più a pochi metri dal mare. Gli appigli sono comunque sempre ottimi e permettono di traversare agevolmente anche in situazioni svantaggiose come quelle poco avanti descritte.

Essendo un traverso sia il primo che il secondo di cordata "pari sono"; si consiglia l'itinerario solo a quelle cordate affiatate e capaci di gestire un arrampicata in orizzontale. La via è stata ideata per percorrerla dalla Spiaggia di Serapo in direzione della Grotta del Turco, ma si può benissimo percorrere nella direzione inversa.

Può essere percorso in entrambi i sensi. Qui si relaziona il percorso N/S dalla Spiaggia di Serapo.

Va da sé che è consigliabile percorrere la via solo con il mare calmo!!!!

Gaeta – Montagna Spaccata - Via “Mare Nostrum”

1010 m – 7b/A2 6b obbl.

Riccardo Innocenti, Enrico Scalia, Ferruccio Modesti, Francesco Manara, Mirko Chiappini e Valerio Vittorini – primavera ed estate 2008

Tutta la via è attrezzata a fix inox,

Attrezzatura: corda da 60 m, 16 rinvii, cordini e friends medio piccoli, Cliff per l'artificiale molto utili.

RELAZIONE TECNICA

Attacco: dal limite sinistro della Spiaggia di Serapo (percorso in senso N/S) o dalla Grotta del Turco (percorso in senso S/N).

L1 150 m ca passi di 5b+, 5 fix: si raggiungono gli scogli posti al limite sinistro della spiaggia di Serapo. Il primo spigolo si aggira con circa 10 metri di arrampicata con difficoltà di 4b. Clessidre e tre fix di passaggio. Si raggiunge una lunga e grande cengia che si percorre per qualche decina di metri. Un primo intaglio formato da una fenditura lunga circa 10 metri e larga 2 si supera in libera con difficoltà di 4b/c. Si continua sulla larga cengia fino ad un insenatura. Si arrampica, esposto, sul lato sinistro dell'insenatura, 2 fix e passi di 5b+ fino a raggiungere la spiaggetta fatta di sassi. Si continua facilmente sugli scogli fino al vero inizio della prima parete. Sosta su sassone sopra alla cengia.

L2 30 m 5c/6a, 7 fix: si attacca la parete con un primo passo di 5c, si scende un metro e si continua ad attraversare fino ad un intaglio, lo si passa 6a con spaccata di un metro e si continua in orizzontale fino a sostare sullo spigolo su fix e clessidra.

L3 30 m 6a, 7fix: si continua dietro lo spigolo, grandi clessidre fino ad un terrazzo altezza mare, quando finisce si continua sulla parete verticale che forma il lato sinistro di una stretta insenatura. La si percorre per cinque metri 6a continuo fino a quando si può spaccare sulla parete opposta. In leggera salita per tre metri e poi su esile cengia tecnica fino ad un enorme terrazzo ove si sosta altezza mare su due fix.

L4 20 m 6b 6 fix: il terrazzo è posto accanto all'entrate di una evidente grotta che sembra l'ingresso di una galleria con la volta alta 5 metri, ben visibile anche da lontano. Dal terrazzo con larga spaccata si guadagna il lato sinistro della grotta, si cammina all'interno ammirando le belle concrezioni e si raggiunge il lato destro. Si attraversa su taglientissima roccia per cinque metri di 6b continuo. Si aggira il bordo di uscita della grotta e si sosta poco dopo su due fix.

L5 35 m 5b 3 fix: sempre a destra per poi abbassarsi dopo il primo fix con passo di 5b si raggiunge una zona più facile e si continua lungamente per cengia (varie clessidre) fino a sostare sullo spigolo alla fine della cengia su ottimo terrazzo e numerose clessidre.

L6 120 m ca: proseguire slegati o di conserva salire sopra la sosta, oltrepassare i resti di una vecchia scaletta in cemento armato e metallo e continuare a costeggiare il bordo superiore della parete che si presenta in questo punto molto frastagliato. Continuare a camminare tra la vegetazione. Aggirare un albero evidente, con vecchio cordone alla base, scendere e continuare a traversare fino a giungere ad un evidente intaglio con molte clessidre, entrare bassi nell'intaglio fino a dove è possibile spaccare sul lato opposto. Qui fix di passaggio. Poco dopo si sosta comodamente su un terrazzo con clessidre.

L7 30m 6a+ 8 fix: imboccare la cengia sul limite superiore della parete, prima di 4b poi sempre più difficile con un passaggio in un diedro di 6a. Continuare ancora per cinque metri di 5c/6a fino ad aggirare uno spigolo ed affacciarsi sulla nuova, grande e continua parete ove si sosta, dopo tre metri, su un micro terrazzino su due fix.

L8 30m 6b 9 fix : scendere sotto la sosta, difficile passo di 6b molto duro e traversare a destra per guadagnare la parete opposta. Passare le clessidre con cordoni, rimanere bassi per poi iniziare ad alzarsi in diagonale a destra fino dove la parete diventa verticale, bianca e difficile. Con molta delicatezza traversare circa 15 metri, 6a+ continuo, per poi scendere un metro e sostare su terrazzino su due fix e clessidra artificiale.

L9 20m 6a 8 fix: girare lo spigolo oltrepassare un diedro rosso e su roccia più articolata raggiungere una placca liscia che permette di accedere ad un'ampia cengia caratterizzata da concrezioni e stalattiti ove si sosta comodamente su clessidra e fix.

L10 30m 5c 6 fix : continuare su delle liste a destra sempre in orizzontale, poi abbassarsi di un metro per giungere a delle rocce più articolate che si seguono fino a sostare a un metro prima dello spigolo che delimita il versante Nord della Scogliera. Sosta su due fix.

L11 55m 5a 4 fix; oltrepassare lo spigolo, si nota l'imbocco largo un metro di una splendida grotta che continua all'interno della falesia per circa 15 metri – un vero spettacolo della natura e di concrezioni- continuare per la via più facile oltrepassando due passi di 5a. A circa 10 metri dal diedro fessura della via dei Duri abbassarsi di un paio di metri e sostare sul lato sinistro del diedro recuperando la corda in una splendida grotticella.

L12 40m 6b+ 9 fix: alzarsi un metro traversare sotto lo strapiombo su grandi appigli raggiungere la faccia destra del diedro e risalire una lista in leggera diagonale, oltrepassato un punto più comodo inizia una splendida sequenza di continuità, 6b+, sul bordo superiore di splendidi tetti di calcare bianchi, dopo i tetti una serie di placche permettono di raggiungere una comoda sosta su micro cengetta. Sosta su due fix.

L13 35 6b 12 fix: si continua a destra attraversando la via degli Americani e Piccolo Cabotaggio per poi affrontare una dura placca rossa che conduce alla sosta su due fix nel camino di Masock.

L14 25m 4b 1 fix: oltrepassare il camino alzandosi 3 metri e seguire la lunga cengia fino ad una sosta per doppia su due fix. Calarsi in doppia 10m fino ad un fix e continuare traversando a destra per raggiungere una sosta su due fix in uno sgrottamento .

L15 30m 6a+ 7 fix passare una prima grotta alzarsi sullo spigolo di due metri aggirarlo e seguire una stupenda fessura orizzontale raggiungere il diedro perfetto di La forza sia con voi. Passare sull'altra faccia del diedro e scendere, delicato tre metri, fino al grande terrazzane sottostante. La sosta su due fix è all'estrema destra del terrazzo.

L16 30m 7b/A2 13 fix: abbassarsi un metro dal bordo del terrazzo e traversare, molto utili gli sky hook per l'artificiale, fino dove la parete forma uno stretto camino. Subito sopra di voi a 30 metri il tempietto della montagna spaccata.

L17 30 m 6b+ 12 fix: su splendidi buchi affrontare la parete destra dell'insenatura sotto il tempietto, un paio di passaggi più difficili al centro del tiro, fino ad arrivare su una cengia dove si sosta comodamente su due fix.

L18 30 m 6a 8 fix: oltrepassare lo spigolo e incrociare l'attacco di Lady Jane, oltrepassare il diedro netto e in equilibrio guadagnare la larga e lunga cengia sulla destra, percorrerla tutta e quindi riprendere ad arrampicare prima abbassandosi e poi in leggera diagonale fino ad alzarsi decisamente per fare sosta su due fix sullo spigolo in comune con Lunghi fiori d'acqua.

L19 45 m 6a 6 fix: a destra sulla cengia per qualche metro, poi abbassarsi decisamente e continuare lungamente a circa due metri dal mare con difficoltà di 4b. Un passo di 6a di placca porta ad un nuovo sistema di cenge che permettono la sosta nel punto più largo su un fix.

L20 25m 6b+ 8 fix: Un passaggio di 5a su spigolo consente di raggiungere un emiciclo da cui si affronta un delicato pezzo di parete caratterizzato da molti piccoli buchi. In fondo ci alza due metri per sostare scomodamente su due fix e clessidre dentro una grotticella.

L21 20 m 7a/A2 9 fix: traversare prima su grandi appigli e poi su prese minime. Superare il diedro slavato con passo di 7a e poi continuare con difficoltà più contenute fino a sostare su comoda cengia su due fix e sasso incastrato.

L22 25m 6a 8 fix: una prima paretina di 5c porta ad una serie di passaggi di 6a che conducono in leggera ascesa a sostare comodamente su cengia nei pressi di uno spigolo.

L23 60 m 4a. si segue il sistema di cenge si scende e poi si affronta un camino un pò friabile, 4°, e si sosta in cima su due fix.

L24 30m 4a. Si scende con attenzione nel punto più facile si traversa a destra fino ai massi che contornano il piano cementato della Grotta del Turco. Si traversa sui sassi e si raggiunge la parete opposta dove parte il Fotonico traverso del Turco.

Da qui inizia il Fotonico Traverso del Turco

Gaeta – Montagna Spaccata - Via “del Fotonico Traverso del Turco”

185 m – 6b, 5c obbl.

Riccardo Innocenti, Luigi Filocamo e Giuseppe Battaglia – 9 e 16 luglio 2005

Tutta la via è attrezzata a fix inox.

L25 30 m 6b/III+, 7 fix: dalla sosta, su due fix, all'estrema sinistra della grotta del Turco si traversa orizzontalmente a destra per tre metri su una paretina infida di roccia concrezionata con difficoltà di 6b azzerabili; girato lo spigolo su ottimi appigli si percorre un sistema di cenge che con difficoltà massime di III+ porta ad un comodissimo promontorio ove si sosta su due fix.

L26 30 m 6a, 10 fix: Arrampicare con un andamento a ferro di cavallo per passare la piccola insenatura che il promontorio forma su roccia ottima per circa 10 metri, poi scendere verso il mare per poi risalire in leggera diagonale per altri 10 metri e traversare orizzontalmente altri 10 metri di cui gli ultimi su una enorme dulfer orizzontale per approdare ad un comodo terrazzino ove si sosta su due fix;

L27 30 m 6b, 10 fix: dalla sosta arrampicare in leggera diagonale in basso, 6b, per entrare nella splendida grotta piena di stalattiti e stalagmiti a livello del mare. Nella grotta, lunga circa 7 metri, l'arrampicata é facile di II e III e non vi sono chiodi, il primo chiodo da moschettonare si trova all'altra estremità della grotticella favorendo così un particolare effetto filo teso sull'acqua!! Uscire con sostenute difficoltà di 6b continue dalla grotta un paio di metri sempre in traverso orizzontale per poi salire di cinque metri in verticale ad un sosta semiappesa su due fix.

L28 10 m 5b 4 fix: traversare orizzontalmente a destra su ottimi appoggi per i piedi ad un'altra sosta su due fix.

L29 25 m 6a+ 10 fix: in verticale sulla sosta affondando lo strapiombo sempre ben appigliato per i primi 10 metri di 6a; poi in diagonale a destra per 5 metri, 6a+, puntando a dei gradoni che si risalgono facilmente con difficoltà di II fino alla sosta due fix in cima ai gradoni. Due metri a destra si trova la sosta (due fittoni resinati) della via del Beniamino che si deve raggiungere per effettuare la doppia o per risalire la citata via.

L30 10m da fare in corda doppia per raggiungere un'altra sosta su due fix in un comodissimo marmittone gigante; In alternativa arrampicare in discesa nel facile camino diedro di III.

L31 20m 6a 8 fix: continuare nel traverso, che affronta un'altra piccola insenatura, prima facile 4b/c per poi cimentarsi con una sezione più ardua di 6a su piccoli appigli fino alla sosta su comoda gengia dove parte la via dei Delfini allegri

L32 30m 4a 4 fix - un fittone: percorrere camminando la cengia verso destra per 10 metri per poi arrampicare in leggera discesa e quindi continuare nel traverso orizzontale fino a sostare ipercomodamente sul terrazzone di Beatrice.

L33 15 m 4a 4 fix: traversare a destra, passare l'attacco della via dei camini e dopo cinque metri raggiungere l'attacco comune dello Spigolo e della Croce del Sud. Sosta con 5 fittoni.

Da qui inizia Non Bagnarti se puoi!

Gaeta – Montagna Spaccata - Via “Non Bagnarti (se puoi!)”

355 m – 6b 5c obbl.

F. Antonioli, M.Isman, G.Mallucci, G.Ambrosino 1993

L34 : 30 m – 6a+, 10 fittoni; Il primo tiro è in comune con Hellzapoppin. Dalla sosta alzarsi un metro e iniziare a traversare orizzontale a destra seguendo i fix inox. oltrepassate le soste di Leonardo e Forzaottanta si giunge sotto la sosta si Super B qui ci si alza circa un metro e mezzo per poi continuare a destra fino al terrazzino ove si sosta su tre fix

L35 : 30 m – 6a, 6 protezioni; dalla sosta si aggira in orizzontale uno spigoletto, un metro più in basso un vecchio spit, dopo averlo moschettonato continuare sulla stessa lista e rinviare in sequenza due fix inox, continuare a traversare fino a dove la parete curva per poi abbassarsi ad una cenetta, fino qui 6a, si passano due vecchi spit appaiati -con un fix nuovo accanto- si raggiunge una nicchia e per gradoni si va a sostare su due spit e fix (tutti con maglie rapide) sul terrazzo sotto il grande tetto di Adrenalina

L36: Doppia di 10 m o 4b in discesa non protetto ; fare una doppia di 10 metri scendendo leggermente a destra su un terrazzino ove si sosta assicurandosi ad un fix. Da qui conviene slegarsi ed arrampicare sciolti.

L37: 40 m II, eventualmente da proteggere; traversare su dei massoni a destra per 7 metri (clessidre) poi scendere nel primo intaglio che si incontra per 4 metri e continuare a traversare su cengia a destra fino a raggiungere una zona terrazzata ove è possibile assicurarsi alla prima sosta di “Strapiombando together” su due fix che guardano verso l'alto!

L38 20m: raccolta la corda si cammina per circa 20 metri fino a raggiungere l'ultimo terrazzino prima di un netto intaglio. Anche qui si sosta su fix inox.

L39: 30 m 5a; dal terrazzino scendere in verticale nell'intaglio (2 spit) 5a fino a tre metri dal mare e quindi traversare su roccia nera e molto lavorata a destra fino a

raggiungere degli ampi terrazzamenti. Traversare a destra fino a sostare comodamente su due fix

L40: 15m 6b 12 fix; scendere un metro sotto la sosta e traversare a destra seguendo la continua chiodatura a fix. Bisogna percorrere il bordo di un'ampia insenatura quasi circolare. Passaggi atletici e mai banali. In libera un buon 6b di continuità che si può però facilmente azzerare. Si sosta appesi su due fix di cui uno ha il bullone implosivo dalla ruggine. Ci si può peraltro agevolmente collegare a due buone clessidre sulla destra.

L41: 15 m 5c 4fix; calarsi tre metri sotto le clessidre fino a mettere i piedi su una marcata cengia. NON assicurarsi ai fix sulla cengia ma sfruttare clessidre più in alto. Su ottima roccia grigia nera lavorata dall'erosione traversare dieci metri a destra fino a sostare su clessidre.

L42: ca 150m fino al 4c: Rifare su le corde e traversare arrampicando sciolti lungamente a destra salendo o scendendo ove sembra passare la via più facile fino ad arrivare all'ultima insenatura circolare posta in una semi grotta. Sempre slegati si percorre più della metà della grotta fino a sostare su un fix.

L43: 15m 6a+ sproteito o 6b+ 12 fix: da questo punto la via originale percorsa dagli apritori passa esattamente al livello del mare. Con i piedi si sta sopra la linea di battente e si traversa lungamente a destra fino ad uscire in una zona ove sono soliti sostare i pescatori. Si può percorrere questo tratto – in questo modo- solo se il mare è perfettamente calmo e se si è in fase di bassa marea. Non bagnarsi i piedi diventa così veramente difficile!!! Questo tratto ha dato il nome alla via!

A seguito di un'operazione di soccorso che nel 2006 ha visto trarre in salvo due arrampicatori che, a causa del mare grosso e delle avverse condizioni meteo, erano rimasti bloccati prima dell'ultimo tratto senza riuscire ad uscire dall'itinerario è stata aperta una variante d'uscita che corre circa quattro metri sopra l'itinerario originale.

Una lunga sequenza di continuità su canne e buchi con difficoltà di 6b+. Il tutto protetto da 12 fix.

Usciti dal tiro si sosta agevolmente su spuntoni e clessidre.

Ritorno: si risalgono i gradoni e si individua la traccia di sentiero in mezzo alla vegetazione che è usata dai pescatori del luogo per scendere al mare. Prima si va verso destra poi decisamente a sinistra per aggirare dei risalti rocciosi. Sopra i risalti si punta all'estremità destra del muro di fortificazione che scende dalle sovrastanti strutture. Si gira dietro al muro e lo si costeggia risalendolo, spuntoni di ferro in loco aiutano la progressione. Si attraversa un boschetto e si punta al bastione della fortezza principale. Si individua un netto diedro nella muratura con infissi molti pezzi di ferro e corda fissa che aiutano la salita. Lo si risale per gli ultimi 5 metri e scavalcato il parapetto si giunge sul restaurato piazzale della polveriera Trabacco. Si prende il sentiero lastricato e passando per la polveriera Carolina si continua a camminare per la strada fino a giungere nei pressi del punto di calata dei camini.